

Il provvedimento delle Entrate sul nuovo modello

L'imposta di bollo diventa virtuale

DI GLORIA GRIGOLON

Via libera all'imposta di bollo dovuta in modo virtuale. Con il provvedimento del 17 dicembre 2015, l'Agenzia delle Entrate ha approvato il nuovo modello che permette la dichiarazione ai fini dell'imposta di bollo tramite canale telematico, relativamente ad atti e documenti emessi nel corso dell'anno precedente o per il periodo compreso tra il 1° gennaio dell'anno in esame e il giorno dell'eventuale rinuncia.

Il modello, rende noto l'Agenzia, si compone di quattro parti: il frontespizio, che, oltre all'informativa sul trattamento dei dati personali, contiene gli estremi dell'autorizzazione al pagamento in modo virtuale dell'imposta di bollo, i dati del contribuente e del rappresentante firmatario della dichiarazione e la sezione riservata all'impegno alla presentazione in via telematica da parte dell'intermediario; il quadro A, relativo agli «atti e documenti soggetti a imposta fissa» per l'indicazione delle fattispecie che ammettono il pagamento in misura fis-

sa; il quadro B, per «atti e documenti soggetti a imposta proporzionale» per l'indicazione delle fattispecie che ammettono il pagamento in misura proporzionale; da ultimo il quadro C sui «versamenti effettuati», per l'indicazione dei dati delle somme corrisposte in conformità alla liquidazione provvisoria per l'anno di riferimento della dichiarazione. Il modello, disponibile ufficialmente sul sito www.agenzia-entrate.gov.it, è da presentarsi esclusivamente in modalità telematica, o direttamente (per i contribuenti abilitati ai servizi telematici dell'Agenzia (Entratel o Fisconline), o tramite uno dei soggetti incaricati della trasmissione delle dichiarazioni, di cui all'art. 3, comma 3 del decreto del presidente della repubblica 322/1998.

«Tale versione del modello», comunica l'Agenzia «prevede la possibilità di scomputare l'acconto effettivamente versato nell'anno di riferimento della dichiarazione sulle rate bimestrali e/o sull'acconto dovuto per l'anno successivo (circolare n. 16/E del 14 aprile 2015)».